

## PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

### Piano degli interventi per alunni BES

Punto cardine della scelta pedagogica della nostra scuola è riuscire a far rientrare l'inclusione nella quotidianità delle azioni, nel rispetto delle esigenze e delle competenze individuali per la piena attuazione del progetto di vita di ciascun alunno. La sfida dell'inclusione è quella di garantire a tutti e a ciascuno un'uguaglianza di opportunità formative che si realizzi nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica divenendo buone prassi. Attraverso un concreto impegno programmatico che prevede un set di azioni non affidate al singolo docente, ma all'intera organizzazione scolastica, che opera in sinergia con le risorse territoriali. A tale scopo si lavora costantemente per: - creare un ambiente accogliente; - sviluppare un curriculum attento alle diversità; - promuovere percorsi formativi inclusivi; - promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il Piano Annuale d'Inclusione (vedi Allegato), redatto secondo il modello ministeriale (CM n.8 del 6/03/2013 del MIUR), dal G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'Inclusione), esplicita quanto il nostro istituto si propone di organizzare /pianificare nelle prassi educative e nelle scelte metodologiche, finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni, necessarie per il raggiungimento del loro successo formativo e del loro benessere psicologico.

Il nostro Istituto Comprensivo fa proprie le indicazioni della Direttiva ministeriale del 27-12-2012 che ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit e della successiva Circolare Ministeriale del 6-03-2013 che contiene le Indicazioni operative, articolando il proprio intervento tenendo conto della suddivisione proposta dalla citata Direttiva nella quale gli studenti vengono classificati in tre diverse categorie:

- **Disabilità** - Legge 104/1992
- **Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, Deficit dell'attenzione e dell'iperattività)** - Legge 170/2010
- **Svantaggio(socio-economico, linguistico, culturale)** - Direttiva 27/2012; C.M.8/2013; Nota 22/11/2013

A tal fine nel nostro Istituto si adottano prassi consolidate, procedure formalizzate e protocolli standard, tramite il G.L.I., si attua lo screening volto ad individuare le situazioni, si dispone l'utilizzo funzionale delle risorse professionali, si organizzano tempi e spazi scolastici calibrati per armonizzare/ottimizzare e rendere realistici gli interventi, si approntano, laddove se ne ravvisi l'opportunità, Piani Didattici Personalizzati ad hoc, su format d'Istituto all'uopo disposto, anche in

accordo con le famiglie, le figure specialistiche e i servizi sociali assistenziali territoriali per le differenti tipologie di BES individuati, con e in assenza di certificazione.

Si punta alla riqualificazione professionale dei docenti attraverso azioni formative, sui temi dell'educazione inclusiva, anche in rete, con accordi formalizzati, di concerto con il Centro Territoriale per l'Inclusione afferente e con il supporto del Centro Territoriale di Supporto di Caserta.

In particolare tramite corsi di formazione specifici, erogati da Enti accreditati dal MIUR , con le scuole dei distretti 21 e 19 afferenti la scuola capofila "I.C. San Leone IX" C.T.I. di Sessa Aurunca, che costituiscono la rete denominata "INSIEME PER L'INCLUSIONE".

### **Diversamente abili**

Nella nostra scuola si realizzano i postulati delle leggi 517 / 1977 e 104 / 1992.

Le attività di accoglienza e di integrazione si effettueranno nelle classi in cui sono presenti gli alunni diversamente abili e sono basate sull'impegno e il lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che, ponendosi finalità ed obiettivi comuni, opereranno insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità.

La possibilità di una effettiva integrazione dell'alunno diversamente abile nel gruppo classe sarà favorita sia dal clima sereno della classe che dall'organizzazione delle attività didattiche proposte.

A tale scopo si intende precisare che qualunque sia il livello di gravità dell'alunno, non si considera l'integrazione solo come una semplice socializzazione in presenza, ma la stessa socializzazione è una questione di apprendimento e che si intende rispondere, attraverso essa, ai bisogni e alle potenzialità del bambino.

L'inserimento di questi alunni terrà dunque conto dei momenti differenziati di organizzazione del lavoro in cui si prevedono:

- momenti di partecipazione alle attività della classe;
- momenti di attività individualizzata sia all'interno sia all'esterno della classe;
- momenti di lavoro all'interno di piccoli gruppi;
- momenti di partecipazione ad attività laboratoriali;

L'insieme di dette attività didattiche sarà concordato negli incontri con l'equipe multidisciplinare.

Su indicazione del G.L.I. si perseguirà come obiettivo trasversale l'autonomia personale e sociale, differenziato in base alla gravità e alla patologia di ciascun alunno.

Saranno previsti incontri del G.L.H.O. (Gruppo di lavoro operativo sui singoli allievi) per la stesura dei P.E.I. ad inizio anno, per la verifica intermedia e per la verifica di fine anno con l'aggiornamento del P.D.F.

L'orario di servizio dei docenti di sostegno sarà funzionale alle esigenze degli alunni. Sono previsti interventi di educatori specializzati appartenenti al piano sociale di zona dell'ambito territoriale C4 di Piedimonte Matese.

### **Integrazione di alunni di nazionalità non italiana**

Nelle scuole dell'Istituto sono presenti alunni di nazionalità non italiana. Particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta all'accoglienza e all'integrazione di questi alunni. Vengono, perciò, predisposte delle prove per accertare il livello delle competenze possedute dall'alunno in ingresso, per un proficuo inserimento nella classe più adeguata.

È oltremodo importante conoscere l'impostazione socio-culturale del paese di origine del bambino per favorire un reale inserimento e l'integrazione in una nuova realtà, che presuppone la conoscenza e il rispetto reciproco; a tale proposito diamo molta importanza al contatto ed alla partecipazione alla vita della scuola da parte dei genitori.

La scuola si impegna a diventare:

- luogo di Intercultura
- luogo di promozione della solidarietà
- luogo di attenzione ad apporti culturali diversi.

Per ottenere tali obiettivi la scuola si adopera con progetti finalizzati.

### **Iniziative per attenuare situazioni di svantaggio**

Nella scuola è consistente il numero di alunni che presentano svantaggio socio -culturale che genera insuccessi scolastici, difficoltà comportamentali e di relazioni. Le cause dello svantaggio sono da ricercare nei condizionamenti familiari, sociali, culturali ed economici che determinano nel bambino delle deprivazioni sul piano cognitivo, linguistico, sociale che si ripercuotono sul processo di apprendimento e di inserimento nel contesto della classe, quindi sulla riuscita del processo educativo. Per affrontare e superare lo svantaggio culturale la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, ricorre a metodologie pluralistiche, favorisce l'uso di più linguaggi , organizza laboratori e attività scolastiche motivanti, , uscite sul territorio, visite guidate, collabora con altre agenzie educative ( famiglia, Enti locali, associazioni.....).

Corollario delle azioni e dei processi sono i progetti mirati pervasivi dell'offerta formativa.